

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

6 - 12 maggio 2019

Il giorno di Manoukian

Gli industriali votano il nuovo presidente

L'assemblea. Oggi a Villa Erba un migliaio di persone
L'elezione e il cambio di nome nell'anno del centenario
Poi un "faccia a faccia" dal vivo con Giovanni Minoli

CERNOBBIO

L'elezione del presidente, il cambio di nome (da Unindustria a Confindustria Como) ma soprattutto la celebrazione del centenario. È un'assemblea speciale, per gli industriali comaschi, quella in programma oggi alle 18 a Villa Erba. Più di un migliaio i presenti, tra imprenditori associati e ospiti.

Il clou della giornata, dopo l'elezione di Aram Manoukian, sarà l'intervista pubblica di Giovanni Minoli. Un faccia a faccia dal vivo, analogo nel format a quelli che in tv hanno reso celebre Minoli. Per dire cosa? Si parlerà, ovviamente, di attualità ma tra i temi affrontati ci saranno anche quello dei valori alla base della mission dell'associazione e di futuro del fare impresa nel nostro territorio. Manoukian - presidente e amministratore delegato di Lechler - è stato formalmente designato lo scorso febbraio dal Consiglio generale di Unindustria; subentra a Fabio Porro che ha concluso con qualche settimana di anticipo il quadriennio di mandato. Aram Manoukian, 61 anni,

combina l'esperienza di imprenditore a quella associativa. Comasco, 61 anni laurea in Economia e Commercio, da oltre vent'anni siede nel consiglio di amministrazione dell'azienda, assumendo il ruolo di amministratore delegato nel 2004 e di presidente nel 2011. Nell'associazione Manoukian è stato invitato permanente al Consiglio di presidenza ed al Consiglio generale. È inoltre membro del Consiglio generale di Confindustria in rappresentanza di Unindustria Como ed è componente del Consiglio di presidenza di Federchimica e del Consiglio direttivo di Avisa, Associazione di settore produttori di vernici, adesivi ed inchiostri, di cui è stato presidente per tre mandati. Una persona nota e stimata anche al di fuori dell'ambito economico: siede nel consiglio di amministrazione della Fondazione Dr. Ambrosoli e di AsLiCo (Associazione Lirica Concertistica) di Como.

A livello di squadra, il passaggio Porro-Manoukian è all'insegna della continuità. Confermati i tre vice uscenti: Gianluca Brenna (Stamperia di Lipomo),

vicepresidente vicario con deleghe su economia d'impresa, società partecipate ed alleanze; Claudio Gerosa (Cellografica Gerosa) con deleghe su relazioni industriali, previdenza, welfare e Antonio Pozzi (Roncoroni spa) con delega all'education.

Qualcosa cambia tra i consiglieri. Rientra Tiberio Tettamanti, in passato rappresentante della piccola industria e ora consigliere con deleghe su ambiente, territorio e sicurezza. Un altro ingresso è quello di Francesco Pizzagalli (Fumagalli Industrie Alimentari) con delega alla sostenibilità. Conferme invece per Serena Costantini (Sisme spa) con deleghe a internazionalizzazione e Unione europea e Stefano Poliani (Sdm Energia) con delega all'innovazione. Completano il consiglio di presidenza i componenti di diritto già presenti: Viola Verga (Sacco Srl) vice presidente e presidente Gruppo Giovani Imprenditori; Ivano Soliani (Soliani EMC Srl) vice presidente e presidente Piccola Industria; Fabio Porro (Porro Spa, Cuccia-go) past president.

E. Mar.



L'imprenditore Aram Manoukian

Luca Biondi è il nuovo presidente della Commissione urbanistica

L'esponente di Forza Italia subentra a Patrizia Maesani



Luca Biondi

Luca Biondi è il nuovo presidente della Commissione urbanistica, territorio, ambiente e trasporti del Comune di Como. È stato eletto ieri pomeriggio con cinque voti a favore su sei: una preferenza è andata al consigliere della Lista Rapinese Sindaco, Paolo Martinelli.

Presenti al momento della votazione i consiglieri Sabrina del Prete (Insieme per Landriscina), Gabriele Guarisco (Pd), l'ex presidente Patrizia Maesani (oggi nel gruppo misto dopo aver abbandonato Fratelli d'Italia), Paolo Martinelli (Rapinese Sindaco), Andrea Valeri (Lega) e infine Luca Biondi.

La candidatura dell'esponente azzurro è stata sostenuta dunque anche dalle minoranze, pronte evidentemente a stoppare ogni eventuale candidatura proveniente invece dalla Lega. Il consigliere di Forza Italia prende il posto lasciato vacante da Patrizia Maesani, ex consigliere di Fratelli d'Italia ora passata al gruppo misto. Nei giorni scorsi il capogruppo forzista, Enrico Cenetempo, aveva comunicato alla presidenza del consiglio comunale lo spostamento



La votazione ieri pomeriggio a Palazzo Ceruzzi. Luca Biondi ha raccolto 5 voti su 6. Presenti al momento della votazione Sabrina del Prete (Insieme per Landriscina), Gabriele Guarisco (Pd), Patrizia Maesani (Gruppo misto), Paolo Martinelli (Rapinese Sindaco), Andrea Valeri (Lega) e lo stesso Biondi

di Biondi dalla terza alla seconda commissione e l'avvicendamento con Anna Veronelli.

«Sono onorato di essere stato eletto in questa commissione – ha spiegato a caldo Biondi – Svolgerò al meglio il ruolo che mi è stato assegnato». Fino a ieri Forza Italia era l'unica delle

quattro forze politiche di maggioranza a non guidare alcuna commissione consiliare. Questa presidenza darà più voce al partito azzurro nelle politiche urbanistiche della città e servirà a ricucire i rapporti con l'amministrazione comunale dopo una serie di tensioni accumulate.

Economia

Manoukian, impresa e comunità «Fondamentali visione e fiducia»

L'assemblea. Aram Manoukian è stato eletto ieri presidente degli industriali comaschi «L'imprenditore 4.0? Deve avere capacità di sognare. Il bene comune è la mia ossessione»

CERNOBBIO

ENRICO MARLETTA

Quattro concetti: collaborazione, visione, anima e fiducia. Non c'è la parola profitto ma la sorpresa è solo di chi non conosce Aram Manoukian perché il nuovo presidente degli industriali comaschi, considera il "bene comune" come una vera e propria ossessione - lo ha confessato lui stesso a Giovanni Minoli nell'intervista pubblica all'assemblea di ieri dell'associazione a Villa Erba - e l'impresa come un fattore di coesione sociale. Cita papa Francesco e si emoziona di fronte al video con le piazze del mondo piene di giovani per l'ambiente - «mi piace pensare che si possa lavorare insieme, il papa ci ha insegnato che l'entusiasmo dei ragazzi è prezioso quanto l'esperienza degli anziani che sono chiamati a indicare la strada» - definisce la sostenibilità come la grande sfida del presente e sottolinea il valore della responsabilità sociale delle imprese. Un po' Olivetti e un po' Kennedy quando sottolinea che sull'ambiente, l'impegno delle imprese è un dovere e anche lo Stato attraverso le leggi deve fare la sua parte ma molto dipende dai singoli, dai loro comportamenti: «Perché - aggiunge - ciascuno è chiamato a fare un pezzo di strada».

Il profilo

Manoukian, 61 anni, sposato con due figlie, è amministratore delegato e presidente di Lechler, sesta generazione in



Il giornalista Giovanni Minoli e Aram Manoukian, neopresidente degli industriali comaschi

Il programma e le persone

Oggi si presenta la squadra Confermati i vice uscenti

Una squadra, una conferma in gran parte di quella che ha lavorato al fianco del presidente Fabio Porro. E costruirà le prossime iniziative della realtà confindustriale a Como. Oggi verrà presentata ufficialmente alla stampa: intanto sono stati annunciati nomi e compiti di coloro che porteranno avanti l'impegno di Confindustria nel quadriennio 2019 - 2023 con il presidente Aram Manoukian. Prima conferma

Gianluca Brenna, vice presidente vicario con delega a Economia d'impresa, società partecipate ed alleanze. Ma anche Claudio Gerosa, vice presidente con delega a Relazioni industriali, previdenza, welfare: è lui tra l'altro che in questi due mesi è stato presidente pro tempore dell'associazione. Anche Antonio Pozzi è vice presidente, sempre con la delega Educazione che ha seguito questi anni. Un solo volto femminile - ed è una

conferma anche lei nel team di governo - quello di Serena Costantini, consigliere con delega a Internazionalizzazione e Unione Europea. Una new entry in squadra, anche se in realtà già al lavoro in vari ruoli nella compagine associativa, un riferimento insomma in questi anni, è Francesco Pizzagalli, consigliere con delega alla Sostenibilità. Poi ecco Stefano Poliani, consigliere con delega a Innovazione, ricerca e sviluppo, e Tiberio Tettamanti, consigliere con delega ad Ambiente, territorio e sicurezza. Oggi racconteranno con Manoukian i loro obiettivi e gli impegni che porteranno avanti per le imprese e il territorio.

azienda. Davanti alla platea - più di un migliaio di persone nel padiglione centrale del polo espositivo - si racconta come una persona tenace, uno che non molla mai - «faccio la maratona di New York in 5'50 ma arrivo sempre in fondo» - e come un padre che alle figlie augura di sapere coniugare il valore delle radici, del legame con il territorio con l'apertura, lo sguardo internazionale. Locale e globale, capacità di concentrarsi sul proprio lavoro e proiezione oltre il cancello dell'azienda.

Il background

«L'imprenditore 4.0 - dice Manoukian - è quello che sa sognare, che sa farsi delle domande, che ha capacità di visione». Intesa, quest'ultima, come la propensione a considerare sé e il proprio agire come parte di un contesto complesso in cui la persona al centro. Conta, certo, il background familiare lui che si sente legatissimo all'origine armena ed è orgoglioso di sentirsi un po' profugo nel sangue: «Mio nonno sentiva fortissimo il valore della riconoscenza e per questo aveva la convinzione di dover sempre restituire ciò che Como aveva dato alla nostra famiglia accogliendola qui negli anni Venti». E la stessa capacità di uscire, di stare il più possibile nella società, Manoukian vorrebbe trasmettere alla sua Confindustria (il nuovo nome assunto ieri dall'associazione al posto di Unindustria). «Vorrei - dice - che si aprisse il più pos-



Più di mille persone ieri nel padiglione centrale di Villa Erba per l'assemblea di Confindustria Como

■ «Il Governo? Ha cercato di collaborare con le imprese ma non ci è riuscito»

■ «Cerco di fare qualcosa con buone fondamenta e destinato a durare»

Ambiente è futuro, video con Greta e papa Francesco

La sostenibilità è trasversale e unisce la voglia di seminarla dei giovani e quella di indirizzarli da parte degli adulti. Un incontro di volti, ruoli, speranze molto diversi che si è respirato ieri durante l'assemblea dei cento anni di Confindustria a Villa Erba.

Con due testimonial particolari, che si possono mettere a fuoco come cruciali anche nei discorsi sul palco.

Una è Greta. La ragazzina che ha ricordato al mondo come occorre mobilitarsi, e ora, quella che ha affollato insieme a tanti altri giovani le piazze per difendere il futuro del pianeta è ap-

parsa nei filmati ed è stata nominata.

Proprio sottolineando l'importanza (riecheggiata anche nel video finale, con i discorsi ingenui eppure in realtà così saggi dei più piccoli che non vogliono vedere il loro ambiente distrutto dai rifiuti) di raccogliere l'energia positiva delle nuove generazioni. La loro determinazione a preservare l'unico pianeta che abbiamo e a renderlo migliore. Sforzo che si è associato a più riprese a quello degli imprenditori, sempre più tesi a costruire quella responsabilità sociale che già fa parte del loro Dna.



Greta Thunberg



Papa Francesco

Ma Greta incontra anche il Papa. Per due volte questa immagine sullo schermo si presenta alla platea ed emoziona. Papa Francesco che accoglie la ragazzina battagliera, papa Francesco che nella sua enciclica già ha ricordato il concetto chiave di come siamo custodi, non proprietari (custodi pro tempore, lo dirà poi anche nel filmato degli imprenditori nazionali intervistati Brunello Cucinelli).

Un incontro non solo di una medesima filosofia, convinzione, quella che dovrebbe contagiare il pianeta. Si tratta anche di due energie differenti, che si confrontano e aiutano a realiz-

zare un risultato. L'euforia dei ragazzi, quando sanno di dover scendere in piazza per difendere un ideale. La saggezza degli adulti, meglio di quelli che hanno i capelli bianchi e possono indirizzare meglio quelle forze così intense. L'ha evocato anche Manoukian: gli anziani conoscono la strada, i ragazzi sono pronti a correre, sono veloci, instancabili. Ieri le imprese di Como - spronate anche da queste immagini - si sono così sentite a loro volta pronte a rinnovare la gara buona verso il futuro: essere sempre più sostenibili, aiutare anche dall'esempio di una ragazzina e di un pontefice straordinario, un'iniezione di fiducia. Una delle tracce da seguire nell'impegno dei prossimi anni per l'associazione.

L'evento

Serata con le note di Gualazzi Annullo filatelico dedicato

La giornata ha dato avvio alle celebrazioni del centenario che avranno la durata di un anno in un percorso nel quale Confindustria Como è accompagnata da Intesa Sanpaolo. Ieri il voto che ha sancito la decisione di tornare al nome Confindustria Como, in

analogia al brand nazionale. L'anniversario è stato festeggiato anche da Poste Italiane che hanno dedicato all'importante traguardo un annullo filatelico. Lo speciale timbro realizzato in formato tondo propone al centro il logo di Confindustria,

abbinato alla frase "Da cento anni nel futuro"

Per l'evento è stata inoltre stampata da Poste Italiane una cartolina dedicata, con tiratura limitata a 1.000 esemplari, donata a tutti gli ospiti presenti a francata con il francobollo a

tema emesso nel 2010 e dedicato alla fondazione del Centenario di Confindustria.

La serata a Villa Erba si è conclusa con una cena dei soci e autorità allietata dal concerto del noto musicista Raphael Gualazzi.



Cento anni di impresa al servizio di Como

L'anniversario. Gli uomini e i progetti dell'associazione Dall'Acquedotto industriale alla nascita di Comodepur

CERNOBBIO
MARILENA LUALDI

Cento anni che iniziano con il fruscio delle foglie e dei bachi. Con il volto di Giannino Brenna, imprenditore tessile il cui ricordo apre il filmato di Confindustria Como.

Non può che iniziare lì, dalla seta, la storia secolare dell'associazione che ha introdotto l'intervista di Giovanni Minoli ad Aram Manoukian. Nel video, si accostano le immagini dell'imprenditore tessile che narra come il cammino di questa industria verso il pianeta cominci da qui: «Alzarsi la mattina presto, il fruscio dei bachi che a mano a mano crescevano... Abbiamo un amore tale per questa fibra che ci prende tutti».

Un filo di magia che avvolge tutto. E lo storico Fabio Cani lo rammenta di lì a poco: «Quello che è il distretto forse più famoso al mondo, nasce da queste imprese ricche, meccaniche e altro ancora... Sono l'origine di questa storia, che ha sempre condiviso una vicinanza forte al territorio. Forse uno dei valori più importanti».

A questo punto gli sguardi non possono che posarsi sul museo didattico della seta, questo luogo dove prosegue il racconto della magia e dei suoi primi passi. Quest'ultima però scorre dentro le lavorazioni dei nostri tempi, le aziende che portano avanti tenaci quella tradizione e quella creatività. Dal tessile, fiorisce altro ancora e ormai è impossibile spezzare quel legame: tutto l'indotto, che passa dalle metalmeccaniche, attraverso



Nel padiglione di Villa Erba il video su Confindustria Como

«Un storia che ha sempre condiviso il legame con il territorio»

le falegnamerie, le chimiche molto altro ancora.

Bisogna dare futuro, costruirlo però. Allora ecco che il racconto centenario riprende la sua corsa e si ferma alla formazione: un punto cruciale dell'impegno dell'industria comasca. Quello che ha permesso ieri e oggi di preservare alcune specializzazioni e non far languire le competenze il che avrebbe oscurato l'avvenire dei suoi comparti.

Così il passato plasma ancora il futuro. Lo fa simbolicamente e fisicamente nella trasformazione dell'ormai dismesso Cottonificio Somaini di Lomazzo, che si trasforma nella cittadella dell'innovazione.

Ecco ComoNext, il Parco tecnologico scientifico che viene

lanciato - ancora - in tempi di crisi economica, con coraggio. Questa volta il narratore è Paolo De Santis, che era presidente della Camera di commercio quando si innescò questo progetto.

Dai mille lavoratori del Somaini, ecco che si è arrivati già a 850 lavoratori della conoscenza. Un'esplosione di vitalità e di nuove imprese, citata anche poi da Manoukian durante la sua intervista.

E la storia prosegue anche con la sicurezza e la ricerca del Centro tessile serico, come con un punto fermo sulla sostenibilità.

Che fa parte dell'impegno secolare degli industriali. Lo ha citato il presidente dell'acquedotto Umberto Zamaroni: a Como le aziende si sono subito prese a cuore il problema del reperimento dell'acqua. Come del trovare soluzioni perché non si danneggiasse la bellezza che circondava tanta creatività. Gli imprenditori, ha concluso, non volevano rovinare l'ambiente dove lavoravano.

sibile e che lavorasse ancora di più per il territorio informando la propria azione ai principi di collaborazione, visione, anima intesa come energia e motivazione e soprattutto fiducia che è elemento fondamentale per la coesione sociale e il rispetto delle regole». Un'associazione in cui, aggiunge sollecitato da Minoli, i giovani avranno un peso e un ruolo decisivo anche per ciò che hanno portato avanti nel campo dell'education.

«Sì è vero - racconta ancora di sé - volevo fare l'architetto e poi sono pentito di avere imboccato un'altra strada, ma quella passione ritorna nel mio modo di intendere l'im-

presa, cerco sempre di fare qualcosa che abbia buone fondamenta e sia destinato a durare nel tempo». Manoukian parla di valori e di futuro ma non disdegna il presente, l'attualità, il rapporto, a dir poco complicato con il governo giallo-verde: «Ho apprezzato il tentativo di avviare una collaborazione con il mondo delle imprese - dice - mi ha deluso il fatto che questo tentativo non abbia dato alcun risultato».

Il legame con Como, la sua vocazione manifatturiera è tutto scritto nella storia centenaria di Unindustria, simbolicamente celebrata anche da un messaggio del capo dello

Stato, Sergio Mattarella. Una storia di numeri ma soprattutto di progetti e di persone, come l'imprenditore Giannino Brenna e quel "filo magico" con cui indicava la seta: «Como e la seta? È come dire Torino e l'auto - dice Manoukian - il nostro distretto è leader a livello mondiale e questo è motivo di orgoglio tanto che questo binomio si candida a un riconoscimento dell'Unesco. Oggi la seta rappresenta una quota non maggioritaria del settore tessile ma ciò che fa la differenza resta quella capacità tutta comasca di unire tradizione e innovazione attraverso il fattore della creatività».

Enfapi e il sostegno al Setificio. L'aiuto all'università

La formazione: il primo tesoro dell'industria comasca. Ha saputo preservarlo anche e soprattutto durante i tempi di crisi. Che ci sono stati, anche recentemente: in più epoche si è avuta la percezione, si è stati colpiti dalla paura di poter perdere le competenze che hanno reso importante il distretto serico e tutti gli altri settori lariani.

Ma l'aspetto rilevante, è stato rimarcato dall'industriale Giacomo Castiglioni. Non si sta fermi ad attendere che qualcosa succeda, che arrivi l'intervento di qualcun altro: ci si rimbocca le maniche e si procede da soli.

Come accade con Enfapi, che permette appunto di trasmettere nel tempo una formazione professionale preziosa.

E poi risuona un'altra parola fondamentale: Setificio. Quell'istituto Carcano che proprio persone come Giannino Brenna hanno aiutato a salvare e che oggi - a differenza di quanto succede in altri distretti - cresce, con più di 1.200 studenti: il 90% dei ragazzi che nel giro di poche settimane dal diploma trova lavoro. Un capitolo che si scrive con ulteriore forza e che oggi permette di candidare Como città creativa della seta all'Unesco. Eppure questo cammino si lega

spesso a una crisi. Che quindi diventa opportunità di cambiamento, la volontà di non farsi travolgere ma di provare a tracciare una reazione che dia respiro all'impresa e ai futuri lavoratori.

Lo ricorda Giacomo Castiglioni, inizio anni Settanta, il mondo vacilla per le vicende del petrolio. Da più parti si vacilla, e se l'azienda diventa meno appetibile, il posto di lavoro in un reparto, a maggior ragione la scuola che forma questi profili non viene più considerata dai giovani, e prima ancora dalle famiglie.

Questa parte del racconto è di un successo, conquistato con sa-



La platea degli imprenditori ieri a Villa Erba

na ostinazione. Sembra che possano sparire i profili chiave dell'industria. Invece l'impresa chiama a gran voce la scuola, si dialoga, si torna a crescere. Si sperimenta l'alternanza scuola-lavoro che anche oggi a Como sta dando importanti segnali, al Setificio e non solo. Si investe nell'università per farla tornare quell'ascensore sociale - rileva ancora Castiglioni - che era più.

Una storia, anche questa, che continua. Gli esempi sul territorio non si contano, l'ultimo è quello del distretto dell'arredo che si crea una scuola - il Polo formativo del legno - non solo per preservare le professionalità bensì, per crearne di nuove, a seconda delle richieste dei nostri tempi. **M. Lua.**

Immobili di lusso ed effetto flat-tax Vola il mercato sul Lario

TREMEZZINA
MARCO PALUMBO

Effetto "lago di Como", ma anche effetto "flat tax" (l'imposta fissa e a prescindere dal livello di reddito da 100mila euro l'anno che ha già attratto nel Belpaese 160 super ricchi da tutto il mondo). E così è Engel & Völkers a certificare che il mercato immobiliare in riva al Lario - da un certo target in su - sta appassionando Paesi come Germania e Olanda, mentre sono sensibilmente in crescita gli americani.

Anche il Belpaese si difende eccome, se è vero che gli acquirenti italiani rappresentano il 40% del mercato immobiliare di pregio sul lago di Como. Le località del Basso e Centro Lario sono più richieste con prezzi fino a 20 milioni di euro nelle top location. E non è un caso se Engel & Völkers ieri ha organizzato una

doppia visita in due immobili diametralmente opposti nell'accezione iniziale, ma entrambi di grandissimo valore. Si tratta di Villa BreakWater Lake Como, da poco ultimata in quello che era l'ex cantiere nautico Cranchi di Menaggio (anno di fondazione 1920) e di un'elegante dimora a metà del lungolago Delmati a Lenno, bene monumentale (550 metri quadrati di superficie abitabile, 6 camere da letto e 3 bagni), in vendita a 4 milioni 300 mila euro.

Dai tre ai sette milioni di euro
«Il lago di Como è tra le zone più richieste d'Italia. E l'andamento immobiliare sul Lario è molto

positivo. Ci aspettiamo un anno con un aumento generale delle vendite, soprattutto da parte di stranieri. Rispetto al 2018, si registra un aumento del 15-20% delle richieste e delle visite», sottolinea Yasemin Rosenmaier, titolare di Engel & Völkers a Cernobbio. I numeri dicono che i prezzi sono cresciuti del 20% negli ultimi 10 anni e che, un esempio emblematico, lo scorso anno a Cernobbio e Menaggio i prezzi degli immobili sono oscillati - in location di prim'ordine - dai 3 ai 7 milioni di euro, mentre per gli appartamenti di proprietà i prezzi si sono mantenuti tra i 4 mila e i 5500 euro al metro quadrato. Tornando al doppio appuntamento di ieri tra Menaggio e



Yasemin Rosenmaier

La villa ultimata nell'ex cantiere Cranchi di Menaggio SELVA



Lenno - cui "La Provincia" ha partecipato assieme ad una nutrita delegazione di stampa nazionale e straniera - varimarcato che BreakWater davvero rappresenta l'icona del lusso: 1900 metri quadrati di superficie, 9 camere da letto, piscina e dettagli che rasentano la perfezione per un affitto settimanale che si aggira attorno ai 60 mila euro.

Un impulso al mercato

«Gli stranieri acquistano immobili di pregio sia come investimento che per trasferirsi. E la "flat tax" ha dato un impulso importante al mercato. C'è anche un altro aspetto da rimarcare e cioè l'impennata del mercato legato ai bed&breakfast, cioè appartamenti da 200 a 500 mila euro acquistati per essere affittati a settimane», sottolinea Yasemin Rosenmaier. L'immobile di Lenno rappresenta in questo momento uno dei "pezzi forti". «Negli ultimi anni il mercato è in crescita costante - fa notare Marco Valenti, agente Engel & Völkers - La maggior parte delle richieste si concentra su ville direttamente a lago. Queste proprietà hanno grandissime chance di essere vendute. I budget si aggirano tra i 2 ed i 6 milioni di euro. Lo scorso anno abbiamo fatto una vendita da oltre 10 milioni di euro».

Ecobonus Cna contesta lo sconto immediato

Lettera appello

L'associazione ha scritto ai parlamentari
«Effetti devastanti sulle piccole imprese»

Cna, con una lettera appello ai parlamentari, contesta il meccanismo dello sconto immediato, in materia di riqualificazione energetica e di interventi anti sismici, contenuto nel Decreto Crescita. «L'articolo 10 - si legge nel documento - prevede la possibilità, per il beneficiario delle detrazioni, di ottenere uno "sconto immediato" (per un importo pari alla detrazione spettante) direttamente dall'impresa che effettua l'intervento di riqualificazione energetica o di adozione di misure antisismiche, sul corrispettivo dovuto, che viene rimborsato a quest'ultima come credito di imposta da usare in compensazione in cinque quote annuali. In sostanza si scarica direttamente sull'impresa esecutrice, quasi sempre di piccole dimensioni, gran parte dell'onere finanziario derivante dal costo dell'intervento stesso con effetti che potrebbero rivelarsi devastanti».

Cna, in sostanza, paventa il rischio che il conto sarà pesantissimo per le piccole imprese mentre agevolerà le società di grandi dimensioni con le spalle larghe dal punto di vista finanziario: «Si tratta di un provvedimento che sicuramente agevolerà la grande distribuzione, le grandi catene (che possono vantare rilevanti crediti di imposta da compensare), le multiutilities e gli ex monopolisti dell'energia che hanno le capacità economiche ed organizzative per cogliere quanto previsto dal decreto».

Project Management Il Forum della Supsi

Formazione

La seconda edizione a Lugano il 23 e 24 maggio
Sessioni dedicate a sport e spettacolo

La seconda edizione del Project Management Forum si terrà al Palazzo dei Congressi di Lugano il 23 e 24 maggio. Il convegno, organizzato dal Dipartimento tecnologie innovative della Supsi, coinvolgerà istituzioni accademiche e rappresentanti delle aziende in una due giorni volta ad approfondire la cultura del Project Management. A margine del forum si terrà l'assemblea costitutiva dell'Associazione Project Management Ticino.

La cultura del "lavorare per progetti" si sta infatti diffondendo progressivamente in tutte le aziende, indipendentemente dal settore di riferimento e dalle dimensioni organizzative. La pianificazione, realizzazione e gestione di un progetto richiedono, oltre a una conoscenza approfondita delle metodologie disponibili, una comprensione dei processi e degli obiettivi aziendali, nonché specifiche competenze manageriali.

Questi i presupposti che hanno spinto il Dipartimento tecnologie innovative a ideare un format di due giorni fortemente orientato al confronto tra i partecipanti e alla condivisione di idee, esperienze e punti di vista legati al Project Management.

L'edizione 2019 del forum è dedicata allo sviluppo delle competenze attraverso lo sport (giovedì 23 maggio) e attraverso l'arte e lo spettacolo (venerdì 24 maggio). Il programma prevede sessioni plenarie e parallele con ospiti attivi nell'industria dello sport e dello spettacolo a livello nazionale e internazionale.

Focus Casa

Le regole del Fisco



Sisma-bonus 2019 Più facile cedere il credito d'imposta

A agevolazioni. L'Agenzia delle Entrate ha fissato i nuovi criteri, termini e il modello definitivo con cui poter fare richiesta della detrazione fiscale fino all'85% delle spese

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Altri 5mila Comuni con lo sconto. È l'effetto dell'estensione dei benefici fiscali per la messa in sicurezza e la valorizzazione del patrimonio immobiliare già fissati per 700 Comuni con le regole del sisma-bonus, regole ora allargate dalla cosiddetta zona 1 (area ad alto rischio sismico) anche alle altre due zone, 2 e 3, inglobando in questo modo aree in cui il rischio sismico è presente, ma con un livello di impatto meno elevato. Le nuove norme arrivano quindi a coinvolgere imprese, costruttori, acquirenti di immobili che entro 18 mesi dalla data di conclusione dei lavori di riqualificazione e messa in sicurezza possono vendere gli immobili e cedere le relative detrazioni d'imposta agli acquirenti. Si tratta di sconti rilevanti, dato che nel caso di un salto di classe di sicurezza la detrazione fiscale è pari al 75% delle spese sostenute per arrivare fino al-

l'85% del prezzo sostenuto per ogni singola unità immobiliare al centro della compravendita.

Ora l'Agenzia dell'Entrate è ulteriormente intervenuta per chiarire due fronti coinvolti da questo passaggio.

I nuovi termini

Il primo: ricalcando il meccanismo della cessione del credito definito per l'ecobonus, il Fisco ha ricordato che è possibile cedere il credito corrispondente al sisma-bonus per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre

18

IL TERMINE PER GLI SCONTI

Entro un anno e mezzo dai lavori la casa potrà essere ceduta

2021 per misure antisismiche realizzate sulle parti comuni degli edifici condominiali. Con un'unica differenza tra sismabonus e ecobonus: la cessione del credito di imposta agli istituti di credito e agli intermediari finanziari appartenenti ai raggruppamenti di imprese. Nel caso dei lavori di messa in sicurezza antisismica, la cessione a banche e intermediari finanziari è sempre vietata. Per gli interventi di efficientamento energetico la cessione alle banche e agli intermediari finanziari è consentita solo ai condòmini

17

TERMINE DI LUGLIO

La scadenza per inviare il nuovo modello all'Agenzia delle Entrate

rientranti nella no-tax area.

Ma, soprattutto, seconda novità, è stato messo online il modello e le istruzioni per la cessione del credito per lavori sulle singole case. Non solo: per gli interventi effettuati entro il 2018 il Fisco avverte che si dovrà inviare la comunicazione dal 7 maggio al 12 luglio 2019. Novità non di poco conto in quanto ora i contribuenti che effettuano lavori di efficientamento energetico sulle singole unità immobiliari potranno cedere la detrazione fiscale a Escro, fornitori, consorzi e società consortili.

Ulteriore novità: la cessione del credito corrispondente al sisma-bonus è possibile anche per gli interventi di demolizione e ricostruzione, realizzati in zona sismica 1 dalle imprese che poi, entro 18 mesi dalla fine dei lavori provvedono all'alienazione degli immobili.

Occasione estesa

Maglie più larghe anche per le regole che consentono la cessione del beneficio fiscale legato a sisma-bonus e all'eco-bonus, che in questi casi finiranno per essere contabilizzati come un vero e proprio sconto finanziario sull'importo sostenuto per i lavori. Così, il Fisco ricorda che la cessione del credito può avvenire verso fornitori, imprese che hanno realizzato i lavori o altri soggetti collegati. Rientrano in quest'ultima definizione i Consorzi o di una Rete di imprese, oppure, ancora la detrazione può essere trasferita ad altri consorziati o aziende della rete, anche se non hanno effettuato i lavori, oppure direttamente al Consorzio o alla Rete.

Altro chiarimento: l'Agenzia del Fisco ha individuato gli interventi di riqualificazione energetica effettuati su singole unità im-

Le regole in arrivo



Uno sconto esteso

I Comuni passano a 5mila

Passano da 700 a 5mila i Comuni 700 Comuni che possono usufruire delle regole fiscali per lo sconto previsto con il sisma-bonus, regole ora allargate dalla cosiddetta zona 1 (area ad alto rischio sismico) alle altre due zone, 2 e 3 considerate con un rischio inferiore.



Gli sconti del Fisco

La detrazione arriva all'85%

Si tratta di sconti rilevanti, dato che nel caso di un salto di classe di sicurezza la detrazione fiscale è pari al 75% delle spese sostenute per arrivare fino all'85% del prezzo sostenuto per ogni singola unità immobiliare.



La cessione del credito

Funziona come l'eco-bonus

Ricalca il meccanismo della cessione del credito definito per l'ecobonus. Il Fisco ha quindi ricordato che è possibile cedere il credito corrispondente al sisma-bonus per le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021.

mobiliari, per i quali sia gli inquilini sia gli altri privati, devono seguire precise modalità per optare per la cessione del credito in favore dei fornitori che hanno effettuato gli interventi. Nel nuovo provvedimento le Entrate ricordano anche che l'importo della detrazione fiscale può essere ceduto in tutto o in parte. E comunque il credito d'imposta è acquisito solo dopo che tale credito è divenuto disponibile.

Le nuove regole

I contribuenti, intanto, devono comunicare (attraverso appunto il nuovo modello pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate) alla stessa Agenzia i dati utili per ottenere l'agevolazione. In particolare questi sono i dati: la denominazione e il codice fiscale del cedente, la tipologia di intervento fatto, l'importo complessivo della spesa sostenuta, l'importo complessivo del credito cedibile, l'anno di sostenimento della spesa, i dati catastali dell'immobile oggetto dell'intervento. Passaggio importante, perché il mancato invio della comunicazione rende inefficace la cessione del credito.

Ultime due scadenze ricordate dal Fisco riguardano i lavori eseguiti fino alla fine dell'anno scorso: i dati relativi al credito ceduto e corrispondente alla detrazione spettante per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018 per lavori di riqualificazione energetica vanno comunicati dal 7 maggio al 12 luglio 2019. Invece la comunicazione da parte del proprietario che ha ceduto il credito pari alla detrazione fiscale per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018, può essere fatta dal prossimo 5 agosto 2019 con le modalità indicate nel sito internet dell'Agenzia dell'Entrate.

Pedemontana e secondo lotto La Lega: «La spunteremo noi»

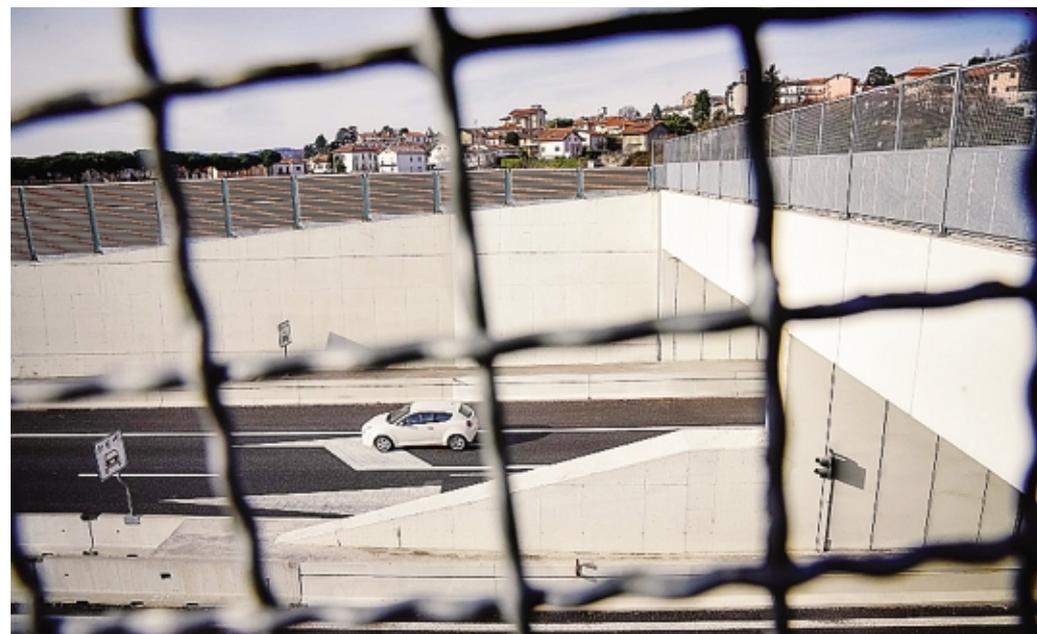
Promesse. Il sottosegretario Giorgetti e i contrasti con i Cinque Stelle
«Stiamo dalla parte delle grandi e delle piccole opere. Finire la tangenziale»

CHRISTIAN GALIMBERTI

Si all'ampliamento dell'autostrada Pedemontana. Via libera ai bandi per gli impianti sportivi locali. Avanti - nonostante il problema, ammesso anche dal rappresentante leghista al Governo, di coperture finanziarie - con l'obiettivo della flat tax. Nell'attesa che, oggi, si arrivi a una soluzione del caso Siri.

Sono queste le risposte a La Provincia del sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri **Giancarlo Giorgetti**, Lega, a margine di uno dei passaggi sul territorio di Giorgetti - l'altra sera, a Cantù - per la campagna elettorale di Europee e Amministrative 2019.

E quindi: Pedemontana, realizzazione del tratto Varese-Como-Lecco, ci sono decisioni? «È evidente che ci sono diverse visioni all'interno del Governo - risponde il sottosegretario - Noi siamo molto impegnati e molto determinati. La speranza è che ci sia anche, diciamo così, la spinta con il voto popolare, per poter affermare il nostro tipo di visione. Stiamo dalla parte delle grandi e delle piccole opere, non soltanto delle grandi». La contrapposizione è con il Movimento 5 Stelle? «No, ma partono con una sorta di pregiudi-



Si discute di ampliamento della tangenziale e di realizzazione del secondo lotto ARCHIVIO

zio, che talvolta è anche giustificato, ma molto spesso no».

Investimenti sul territorio: c'è qualcosa in vista sugli impianti sportivi? «Il Governo ha aperto dei bandi sulle piccole e medie opere sportive, assecondiamo i grandi progetti tipo Olimpiadi, ma siamo convinti che lo sport di base sia quello da aiutare. E sono anche convinto che se si riesce a sbloccare in Europa questo approccio sugli investimenti, in un periodo in cui i tassi di interesse so-

no così bassi, c'è la possibilità di mobilitare grandi risorse».

Flat tax? Ci sono le coperture o no? Qualcuno dice di no, eppure la Lega dice di volerla fare... «La vogliamo fare, c'è sicuramente un problema di coperture, ma c'è anche la totale determinazione a mantenere l'impegno preso in campagna elettorale». Intanto sono ore decisive per il caso di **Armando Siri**, sottosegretario alle Infrastrutture della Lega, indagato per corruzione. «Aspet-

tiamo mercoledì (oggi, ndr). Credo che tutti stiano pensando a come uscirne», dice Giorgetti. E l'assunzione nello staff proprio di Giorgetti di cui parlano tutti i giornali? Quella di **Federico Arata**, figlio di **Paolo Arata**, quest'ultimo indagato insieme a Siri? «Mah, quell'assunzione innanzitutto non è mai partita, perché non è mai entrata in vigore. Tra l'altro non c'entra assolutamente con tutta la vicenda. Non saprei cosa dire...».

Butti alla Regione «Deve accelerare sull'ex Sant'Anna»

L'area di via Napoleona

Ufficiale anche la richiesta di realizzare al "G.B. Grassi" una residenza per anziani. Il Comune ha risposto sì

Cittadella sanitaria all'ex Sant'Anna, l'assessore all'urbanistica **Marco Butti** suona la sveglia alla Regione. Intanto, per il padiglione "G.B. Grassi" c'è una richiesta scritta per costruire una casa di riposo, un poliambulatorio, un polo per la formare gli infermieri e alcune residenze universitarie.

Ieri al centro civico di Camerlata il Comitato per la cittadella della salute ha organizzato un incontro per parlare del rilancio dell'area dell'ex ospedale. «La Regione deve rivedere in fretta l'accordo di programma - ha detto Butti - per consentire di creare un mix di funzioni e ridare così vita a questo importante comparto. Servono non solo servizi socio sanitari, ma anche realtà formative e istituzionali. Occorre fare il punto sulle esigenze del territorio». Tra dicembre e marzo in Regione sono tenuti vertici con il Comune, l'Asst e l'Ats sul tema e il nodo resta quello di riuscire a vendere la zona che non rientra nella cittadella sanitaria, dividendola in più parti (decisione che spetta proprio alla Regione).

Palazzo Cernezzini intanto ha rilasciato a Cassa depositi e prestiti, che aveva acquistato il "G.B. Grassi", un parere preliminare. «Ci è stato chiesto se è possibile



L'assessore Marco Butti

creare una residenza per anziani - ha spiegato a margine del convegno l'architetto del Comune **Giovanni Rho** - con un poliambulatorio e la sede per dei corsi universitari di infermeristica e medicina, più delle residenze per studenti». L'investitore privato non è esplicitato nella lettera, la risposta del Comune in ogni caso è stata positiva.

«Nel frattempo stiamo continuando a potenziare la cittadella - ha detto **Fabio Banfi**, direttore generale dell'Asst Lariana - stiamo per spostare nel monoblocco il consultorio, abbiamo dato l'ok ai lavori utili al ricollocamento di Neuropsichiatria infantile. C'è la volontà di accogliere sempre nel monoblocco l'Ats che oggi ha una presenza in centro in via Pessina. Abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse dell'Ordine dei medici, anche dal Comune per i Servizi sociali e vogliamo trovare spazi per le associazioni». **S. Bac.**

Economia



Nella sede di Confindustria Como la presentazione della giunta: Tiberio Tettamanti, Francesco Pizzagalli, Gianluca Brenna (vicepresidente), Serena Costantini, il presidente Aram Manoukian, Claudio Gerosa (vicepresidente), Stefano Poliani e Antonio Pozzi (vicepresidente)



Aram Manoukian, imprenditore e presidente Confindustria Como

Le parole chiave di Manoukian Fiducia e visione

Confindustria. Il nuovo presidente presenta la giunta e sottolinea i temi decisivi: education e sostenibilità «Un'associazione più aperta e al servizio del territorio»

COMO

ENRICO MARLETTA

«Guardo le statistiche come tutti gli altri ma non mi spavento, di solito torno nel recinto della mia azienda e con i miei collaboratori cerco la via migliore per valorizzare il potenziale che abbiamo in casa».

Aram Manoukian - in occasione della presentazione pubblica di sé e della giunta, all'indomani dell'elezione all'assemblea di Confindustria Como - commenta così il calo

della fiducia generale degli imprenditori. «Quando capita di confrontarmi con i colleghi - continua - dico loro ciò che mi capita spesso di consigliare alla mia squadra: "curarsi meno delle statistiche e concentrarsi sui punti di forza"».

La strategia è la stessa che il neo presidente immagina per l'associazione. «Vorrei che sempre di più si aprissero le porte della nostra sede - spiega - dobbiamo lavorare al servizio del territorio, vicini a ogni associazione e progetto

che abbia come fine la crescita sociale e culturale delle comunità». Modelli? Il neopresidente cita le Primavere de La Provincia per la capacità dimostrata negli anni di richiamare e coinvolgere le persone su temi di grande spessore: «Quando mi capita di esserci - dice - resto sempre sorpreso dalla quantità di persone che partecipano».

Il "bene comune" - ne aveva già parlato a Villa Erba nell'intervista a Giovanni Minoli - è l'orizzonte e la fiducia è la

benzina sociale per creare un contesto generale favorevole, un contesto adatto a costruire, in cui l'associazione anziché il sindacato degli industriali, si candida ad essere protagonista dello sviluppo del territorio in un'ottica di collaborazione e condivisione. Manoukian sottolinea la necessità di contribuire a dinamiche positive pensando sempre all'interesse generale, di oggi e di chi ci sarà domani. «Visione significa alzare lo sguardo e lavorare per il futuro» dice. Ed è un po' lo spirito, giusto per restare ai cento anni degli industriali comaschi, che ha guidato l'associazione nei momenti chiave della storia comasca con la realizzazione di grandi infrastrutture - Acquedotto industriale e Comodepur - e il contributo su formazione - da Enfapi al Setificio - e innovazione - dal Centro Serico a ComoNext.

I temi chiave

In un approccio di questo genere Manoukian sottolinea ancora una volta il ruolo dei giovani e due temi chiave: l'education e la sostenibilità. «Quest'ultima - specifica - va associata sì al tema dell'ecologia ma ha un significato più

La scheda

Le sette persone della squadra

Quattro anni di mandato (2019-2023) e un quorum altissimo per il neopresidente di Confindustria Como Aram Manoukian che avverte la grande aspettativa diffusa tra gli imprenditori comaschi.

Il neopresidente sarà affiancato da una giunta di sette persone. Gianluca Brenna, vice presidente vicario con delega a Economia d'impresa, società partecipate ed alleanze; Claudio Gerosa, vice presidente con delega a Relazioni industriali, previdenza, welfare.

E ancora: Antonio Pozzi, vice Presidente con delega Education; Serena Costantini, consigliere con delega a Internazionalizzazione e Unione Europea; Francesco Pizzagalli, consigliere con delega a Sostenibilità, Stefano Poliani, consigliere con delega a Innovazione, ricerca e sviluppo; Tiberio Tettamanti, consigliere con delega a Ambiente, territorio e sicurezza.

vasto e ha a che vedere in primo luogo con le persone». Un concetto ripreso da Francesco Pizzagalli, ceo di Fumagalli Industria Alimentari, che nella nuova giunta confindustriale avrà la delega specifica alla sostenibilità: «Una parola che usano tutti ma di cui spesso non vengono colte tutte le implicazioni, la sostenibilità è un nuovo modello di cultura di impresa, è un investimento sul futuro» dice Pizzagalli sottolineando la necessità di investire sul capitale umano come leva decisiva anche nell'epoca dell'automazione produttiva.

La politica

Così come nell'assemblea di Villa Erba, Manoukian ha scelto di non enfatizzare le polemiche con il Governo - «negli scorsi mesi ha tentato un dialogo con le imprese ma i risultati sono stati per ora deludenti» - né i problemi del territorio. Non tutto va bene, ovviamente, ma il neopresidente, anche qui, chiede di pensare positivo: il tema è quello di definire una strategia condivisa per far crescere il territorio. «Partiamo da ciò che abbiamo e che funziona, non è poco».

Costruire in chiave ecologica Tocca a Klimahouse Lombardia

Lariofiere. Presentazione ieri della rassegna che sviluppa ComoCasaClima
Accordo con Ance: via a un percorso di formazione dedicato alle imprese

BLEVIO

Costruire bene, vivere bene. Con questo slogan è stata presentata ieri a Blevio, all'Hotel Mandarin Oriental, Klimahouse Lombardia, la principale fiera italiana dedicata al risanamento e all'efficienza energetica. L'evento vero e proprio avrà luogo a Lariofiere dal 4 al 6 ottobre. La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, assume una nuova veste raccogliendo l'eredità di ComoCasaClima. «È un'ottima occasione per il nostro territorio - dice Silvio Oldani, direttore di Lariofiere - ancora una volta riusciamo a ospitare una rassegna di portata internazionale dalle tematiche profondamente attuali. Il confronto con l'ente fieristico Fiera Bolzano è stato proficuo perché è sfociato in una collaborazione che reputo davvero preziosa. Oggi purtroppo è diffusa l'idea che le fiere siano eventi un po' bistrattati. Si dice che lo strapotere del digitale ormai toglie luce a proposte di incontro più tradizionali. Klimahouse dimostrerà il contrario, anche perché la sua organizzazione è frutto di relazioni umane solide e dialogo con associazioni di categoria, espositori e amministrazioni pubbliche».

È intervenuta ieri sera, dopo i saluti di Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano, il sindaco di Erba, Veronica Airoidi, che ha ribadito: «Per la città di Erba poter



Veronica Airoidi, Alessandro Giuliani, Francesco Molteni, Thomas Mur

ospitare una nuova edizione di Klimahouse è un vanto, ma non solo. Ritengo possa diventare un'opportunità per proseguire con l'attività di sensibilizzazione sul tema ambiente. Non parliamo più di un problema di nicchia, l'esperienza di Greta Thunberg sta insegnando soprattutto ai giovani a essere più attenti al discorso ambientale. Le istituzioni de-

vono fare il possibile per dimostrare una vicinanza attraverso politiche concrete e innovative».

L'ambiente è una risorsa, obiettivo della fiera è far passare il concetto di sostenibilità ai visitatori e agli addetti ai lavori, professionisti, artigiani, costruttori. «Durante la tre giorni - spiega Alessandro Giuliani, presidente di CasaClima Network Lombar-

dia - quelli che noi chiamiamo committenti, cioè le persone che in futuro vorranno acquistare una casa, potranno visitare le diverse esposizioni e avranno modo di dialogare con i progettisti. Il messaggio da condividere è questo: non si costruisce per vendere, ma prima di tutto per fare in modo che l'abitazione sia vivibile. L'individuo deve essere rimesso al centro di qualsiasi progetto. Il resto viene di conseguenza».

Attorno a questo pensiero verrà predisposto un programma di attività, prima, durante e dopo la fiera. Una di queste deriva da un accordo, il primo nel panorama nazionale, stipulato tra Ance Como e l'Associazione CasaClima. L'accordo prevede la partenza di una serie di corsi specifici per i costruttori. La finalità sarà sensibilizzare sulle problematiche ambientali nelle fasi di progettazione e costruzione: il primo modulo partirà a giugno, il secondo nel prossimo settembre. «Grazie alla partecipazione a questo percorso di formazione - ha detto Francesco Molteni, presidente di Ance Como - i nostri associati andranno ad acquisire più consapevolezza e avranno poi la possibilità di costruire case con la certificazione CasaClima. Il che significa offrire prodotti ad impatto ambientale vicino allo zero».

F. Spi.

Il neopresidente di Confindustria: «Usciamo dal provincialismo»

Aram Manoukian: «Basta difendere ciascuno il suo orticello»



Manoukian

Le mie parole chiave, che ho lanciato agli associati: collaborazione, visione, anima e fiducia

«Aprire» le imprese verso il territorio e, nello stesso tempo, «volare alto», rompendo «qualsiasi barriera, qualsiasi orticello, campanile, provincialismo».

Aram Manoukian inizia il suo mandato di presidente di Confindustria Como con un appello agli associati che tanto somiglia a una tirata d'orecchi alle istituzioni comasche.

Ieri mattina, presentando in conferenza stampa la sua "squadra" e le linee programmatiche del quadriennio di presidenza, Manoukian ha sunteggiato in «quattro parole chiave» gli obiettivi che intende raggiungere: «collaborazione, visione, anima e fiducia».

Secondo il patron della Lechler - colosso industriale nel campo delle vernici e dei prodotti chimici - «coinvolgere gli altri e lavorare assieme» sono i punti di partenza di ogni iniziativa che vuole avere successo. Per questo Manoukian immagina di muoversi in un «territorio senza confini», un luogo «aperto» dal quale partire alla conquista di nuovi traguardi.

«Dentro questo territorio noi dobbiamo rompere qualsiasi barriera, qualsiasi orto, campanile, provincialismo. Dobbiamo allenarci, nel nostro territorio ad avere una visione internazionale - ha aggiunto il neopresidente di Confindustria Como ai microfoni di



Il nuovo consiglio di Confindustria Como. Da sinistra: Tiberio Tettamanti, Francesco Pizzagalli, Gianluca Brenna, Serena Costantini, Aram Manoukian, Claudio Gerosa, Stefano Poliani, Antonio Pozzi

Etv - quello che si dice "local" e "global". Siamo abituati ad avere radici locali importanti ma ci serve nello stesso tempo una visione sempre aperta, internazionale».

Una quinta parola chiave è risuonata di continuo nelle considerazioni di Aram Manoukian: «cultura». Cultura d'impresa, cultura della sostenibilità - non solo am-

bientale. Cultura, in senso generale, come strumento per dare nuovo impulso alla società nel suo insieme ed evitare ciò che il numero uno di via Raimondi ha detto di aver notato già nei primi contatti avuti in questi primi giorni da presidente di Confindustria: ruggini, resistenze, parrocchie o cortili da difendere a tutti i costi.

La squadra

La nuova giunta e le deleghe

Assieme al presidente **Aram Manoukian**, le imprese associate in Confindustria Como hanno eletto per il 2019 - 2023 una giunta esecutiva composta da: **Gianluca Brenna**, vice-presidente vicario con delega a economia d'impresa, società partecipate ed alleanze; **Claudio Gerosa**, vice-presidente con delega a relazioni industriali, previdenza, welfare; **Antonio Pozzi**, vice-presidente con delega alla *education*; **Serena Costantini**, consigliere con delega a internazionalizzazione e Unione Europea; **Francesco Pizzagalli**, consigliere con delega alla sostenibilità; **Stefano Poliani**, consigliere con delega a innovazione, ricerca e sviluppo; **Tiberio Tettamanti**, consigliere con delega ad ambiente, territorio e sicurezza.

Iniziativa

Prende il via il Premio Maestri Comacini

Al via, in una forma rinnovata, l'edizione 2019 del Premio Maestri Comacini. L'iniziativa è organizzata dall'Ordine degli Architetti di Como in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia e Ance Como (Associazione nazionale costruttori edili). Il premio di architettura, nato nel 1994, è giunto nel 2019 alla dodicesima edizione. Rappresenta uno dei più importanti e prestigiosi riconoscimenti nell'ambito della cultura locale perché fa il punto sullo stato dell'arte dell'architettura nel territorio lariano e non solo. Riconosce la qualità delle opere più meritevoli, intesa come sinergia culturale tra progettista, impresa esecutrice e committenza: dal dialogo tra questi soggetti nasce infatti l'opera di architettura. Richiama la gloriosa tradizione dei Maestri Comacini che hanno lavorato sul nostro territorio, in tutta Italia e all'estero a partire dal Medioevo. L'edizione 2019 del Premio Maestri Comacini introduce significative novità.

Verrà assegnato alle opere realizzate sul territorio nazionale e all'estero, a differenza delle scorse edizioni dove potevano partecipare solo le architetture realizzate nel Comasco. Tale rinnovamento è dettato dalle mutate condizioni della società, incentrata ormai sullo scambio globale sempre più veloce di conoscenze e informazioni, che ha consentito ai professionisti di operare in territori ampi, proprio come in passato, avevano fatto i Maestri Comacini, esportando i loro saperi e la loro cultura in tutta Italia e all'estero. Possono partecipare al premio le opere presentate da Architetti e Ingegneri iscritti agli Albi della Provincia di Como e per la prima volta, anche dalle Imprese iscritte ad Ance Como che ora potranno direttamente concorrere. Una importante ulteriore novità è l'introduzione di una nuova categoria che riguarda le opere di design industriale.

Info sul sito Internet ordinearchitetticomo.it.

Sblocca cantieri, passi avanti «Ma per assumere non basta»

Il dibattito. Confartigianato commenta il testo del provvedimento «Indicazioni positive, come l'innalzamento al 50% per il subappalto»

COMO

Sblocca cantieri, qualche passo avanti è stato compiuto, ma la preoccupazione degli artigiani nel settore delle costruzioni resta.

Anche perché è vero che il periodo tra dicembre e febbraio è stato caratterizzato da un lieve più (2,4%) nella produzione rispetto ai tre mesi precedenti, un trend favorevole che in parte si è respirato anche a Como. «Ma questo non ha portato nulla in termini di risorse umane, si stenta ad assumere, perché poi si teme a settembre di trovarsi con il cerino in mano»: a parlare è Virgilio Fagioli, presidente della categoria per Confartigianato Como e anche per l'associazione lombarda, nonché nella giunta nazionale.

Nelle ultime ore è stato a Roma per il confronto sulle proposte e l'audizione in Senato. E altre riunioni seguiranno in questa fase calda di dibattito. Anche se il decreto va nella direzione giusta per sciogliere alcuni nodi creati dal codice appalti: questo Confartigianato l'ha sottolineato. Fondamentale l'innalzamento a 200mila euro della so-

glia minima per assegnare gli appalti con procedura negoziata. Un freno al sistema che invece costringeva a gare, con il metodo del ribasso: il che dava spazio a imprese da fuori, e meno alla qualità.

«In effetti, ci sono indicazioni positive come queste o l'innalzamento anche dal 50% per il subappalto - precisa Fagioli - Poi però bisognerà vedere i decreti attuativi e come agiranno i Comuni. Noi certo ci siamo riuniti a Roma per fare le nostre proposte e speriamo di essere ascoltati. Offriamo un aiuto per fare una legge che resti nel tempo... Se continuano a cambiare così le cose, è chiaro che tutto resta bloccato».

Appena insediato il nuovo presidente di Confartigianato Como, Roberto Galli, con la squadra aveva scritto ai Comuni della zona chiedendo di cogliere l'occasione dei contributi della legge di bilancio e far lavorare le imprese sul territorio. Questo è poi avvenuto? «Alcuni ci hanno contattati per capire e valutare - spiega Fagioli - Purtroppo ancora senza un esito, considerando le linee che c'erano». La speran-



Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como

za è che con il decreto questa chance venga colta. Per il bene delle aziende e del territorio stesso: «Quante volte i Comuni chiamano perché sono stati lasciati a metà in un'opera dall'impresa che lavorava e veniva da fuori». Intanto quei dati positivi sulle costruzioni per quanto riguarda i privati, sono legati an-

che ai bonus ma soprattutto alle condizioni climatiche di inizio anno: «Mettono voglia di partire con le opere. Il problema, tuttavia, come dicevo, è la continuità. Non si riesce a vedere l'effetto stabile sulle assunzioni. E non si riesce a recuperare tutto quello che si è perso in questi anni».

M. Lua.

Economia

«Edilizia sostenibile motore della ripresa E bisogna innovare»

Ance Como. Nuove tecniche per città più vivibili
Il presidente: «Alle aziende strumenti per crescere»
Sono le riqualificazioni l'unico traino per il settore

COMO

ENRICO MARLETTA

«La sostenibilità è ormai un aspetto che non può non venire considerato come prioritario in tutti gli interventi di sviluppo del territorio». Francesco Molteni, presidente di Ance Como, indica con chiarezza il valore chiave di un fattore che, accanto alle implicazioni ambientali, ha peso crescente sulle dinamiche di mercato.

E tanto è forte la convinzione di questo trend nel settore delle costruzioni, che l'associazione ha voluto definire un percorso di formazione dedicato alle imprese articolato per il momento in due step. Il primo è in programma martedì 14 maggio dalle 14.30 quando la sede di Ance in via Briantea 6 ospiterà il convegno "Green infrastructures. Green buildings. Città più vivibili per un benessere diffuso", organizzato in collaborazione con gli Ordini degli ingegneri e degli architetti. «L'approccio alla materia sa-

■ L'associazione ha stipulato una partnership con l'agenzia CasaClima

rà multidisciplinare - spiega Molteni - avremo relatori di assoluto livello sui temi del verde, del paesaggio ma anche della psicologia sociale per mettere a fuoco il percepito dei cittadini e il tema della vivibilità». Ospiti del convegno, in particolare, saranno Giulio Senes (Dipartimento Agraria, Università di Milano), Simona Sacchi (Dipartimento Psicologia, Università Milano Bicocca), Alessandro Toccolini (Dipartimento Agraria, Università Milano).

Tema strategico

Il tema della sostenibilità è come detto strategico. I dati degli ultimi anni indicano che, a fronte di un costante calo degli investimenti nell'ambito delle costruzioni, l'unico comparto in grado di sostenere il mercato edile e di raggiungere valori positivi è stato quello delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni.

A livello nazionale, nel periodo 2007-2017, si è assistito a un calo del 64% degli investimenti in nuove abitazioni, del 43% nelle costruzioni non residenziali e di oltre il 40% dei lavori pubblici. L'unico segmento con un segno più è stato quello della manutenzione straordinaria degli edifici con gli interventi di riqualificazione energetica: la crescita è stata del 20% sulla

spinta degli incentivi fiscali. La sostenibilità può diventare volano per la ripresa, se sarà considerata uno dei criteri di riferimento intorno a cui rilanciare l'attività edilizia e il mercato immobiliare. «Di fronte a un contesto di questo genere - dice ancora il presidente di Ance Como - è necessario offrire alle aziende tutti gli strumenti per attrezzarsi nel modo migliore nel segno dell'innovazione. L'attenzione e l'accresciuta sensibilità per l'ambiente e le risorse energetiche sono parametri di cui tutti gli operatori devono tenere conto non solo per rispondere a disposizioni sempre più vincolanti ma anche per ragioni commerciali e di marketing».

Corsi di formazione

In virtù di questa convinzione l'associazione ha organizzato - ed è il secondo step nella formazione sulla sostenibilità - un corso rivolto alle imprese in partnership con CasaClima, l'agenzia pubblica che da quindici anni svolge attività di certificazione energetica degli edifici. La novità sta nella predisposizione di un pacchetto formativo dedicato alle imprese, l'aggiornamento del resto può fare la differenza in un settore in continua evoluzione.



Francesco Molteni, presidente di Ance Como



Intervento di riqualificazione energetica su un edificio

IL CONVEGNO

Città più vivibili nel futuro



Ance Como, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri, organizza martedì prossimo l'incontro "Green infrastructures e Green buildings, Città più vivibili per un benessere diffuso". L'appuntamento è a partire dalle 14.30 nella sede dei costruttori edili comaschi, in via Briantea 6. Il seminario viene introdotto dal presidente di Ance, Francesco Molteni. La partecipazione all'evento è gratuita. Chiusura dei lavori attorno alle 18.30.

A COMO

Mercoledì 22 maggio assemblea Ance

COMO (pia) Assemblea generale annuale di **Ance Como** prevista per mercoledì 22 maggio alle 18, presso la sede sociale di via Briantea a Como e nell'ambito della quale si terrà un incontro sul tema «L'attrattività degli investimenti: strumenti e proposte per il nostro territorio».

Il programma della giornata prevede alle 18 la relazione introduttiva di **Francesco Molteni**, presidente **Ance Como**, alle 18.30 «Esempi di strumenti a sostegno dell'attrattività degli investimenti» con **Alessandro Mattinzoli**, assessore allo Sviluppo economico, Regione Lombardia, **Stefano Nigro**, direttore Ufficio Coordinamento Attrazione Investimenti, **Marco Butti**, assessore Comune di Como, **Giuseppe Ruffo**, dirigente Comune di Como.

A COMO

Mercoledì 22 maggio assemblea Ance

COMO (pia) Assemblea generale annuale di **Ance Como** prevista per mercoledì 22 maggio alle 18, presso la sede sociale di via Briantea a Como e nell'ambito della quale si terrà un incontro sul tema «L'attrattività degli investimenti: strumenti e proposte per il nostro territorio».

Il programma della giornata prevede alle 18 la relazione introduttiva di **Francesco Molteni**, presidente **Ance Como**, alle 18.30 «Esempi di strumenti a sostegno dell'attrattività degli investimenti» con **Alessandro Mattinzoli**, assessore allo Sviluppo economico, Regione Lombardia, **Stefano Nigro**, direttore Ufficio Coordinamento Attrazione Investimenti, **Marco Butti**, assessore Comune di Como, **Giuseppe Ruffo**, dirigente Comune di Como.

Como



La simulazione mostra come sarà il nuovo edificio in via Torriani



L'area dismessa, da anni preda del degrado

Le idee

«Più alberi in tangenziale Ztl allo stadio»

Il lungo asse di collegamento tra piazza San Rocco e il monumento ai Caduti va riqualificato. Sono 2.153 metri di strada che dall'ingresso alla città portano al lago e al quartiere razionalista. Ne hanno discusso, invitati dal circolo Willy Brandt, l'assessore all'Urbanistica Marco Butti, l'ingegner Clemente Tajana, l'architetto Attilio Terragni e il caporedattore de La Provincia Francesco Angelini. Ha coordinato gli interventi Giuseppe Doria.

«Le passate amministrazioni - ha detto Tajana - hanno commesso molti errori. Stiamo parlando di una grande area della nostra città per niente valorizzata. Il quartiere di San Rocco da anni è abbandonato, sulla Ticosa bisogna ritrovare delle soluzioni sostenibili e Comodepur non ha più l'utilità strategica di un tempo. Questa zona della città è il biglietto da visita per chi arriva da fuori: dobbiamo fare in modo che diventi un polo attrattivo, un po' come Citylife a Milano, senza tralasciare il delicato problema della mobilità».

Tra le proposte concrete, suggestiva quella lanciata da Attilio Terragni: «Non esiste città moderna che non abbia un cuore verde. La prima cosa da fare è alberare il percorso di viale Innocenzo eliminando gli spartitraffico attuali. Ho già presentato al Comune un progetto a costi minimi. Con riguardo alla zona stadio, non è più accettabile che le auto passino di lì. Creiamo un autosilo interrato sotto il Sini-gaglia e pedonalizziamo tutta l'area».

L'assessore Butti ha sottolineato che «ci sono buone prospettive di dialogo con la nuova proprietà del Calcio Como, che mi sembra intenzionata a investire sul brand». «È nell'interesse di tutti i cittadini - ha aggiunto - ridisegnare il quadrilatero attorno allo stadio per incrementarne la funzionalità. Modifiche strutturali agli impianti sportivi sono state fatte di recente anche in altre città italiane, penso a Udine o Pisa, e i risultati raggiunti sono sorprendenti».

FEDERICO SPINELLI

Viale Innocenzo, doppia novità In arrivo appartamenti e parcheggi

I progetti. Edificio residenziale da sette piani in via Torriani: chiesto il permesso di costruire. Porterà anche 50 posti auto. Nella stessa zona un hotel (ex scalo merci) e l'autosilo al Gallio

Viale Varese, viale Innocenzo e via Regina Teodolinda: è su questi tre assi paralleli, dove si annidano le principali aree dismesse della città immediatamente a ridosso del centro, che si gioca il destino urbanistico della città.

Una su tutte, la Ticosa, emblematica per il degrado e per essere da quasi quarant'anni senza una destinazione. Ma l'interesse dei privati - che tornano ad investire dopo la crisi degli ultimi anni, sulla spinta anche del peso sempre più crescente del turismo sull'economia locale -

guarda anche alle aree circostanti. L'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** annuncia novità proprio in questi settori.



Marco Butti

La prima area dismessa che dovrebbe vedere la sistemazione, è quella di via Torriani, 2.900 metri quadrati sui quali l'Immobiliare Torriani Srl ha proposto la realizzazione di una palazzina di sette piani per poco meno di novemila metri cubi di volume. Sono previsti 31 appartamenti.

«Il 19 marzo è stata presentata l'istanza di permesso di costruire per la realizzazione

del fabbricato» dice Butti. Il piano attuativo risale ancora al 2010 e scadrà nel 2020. Ma la proprietà è intenzionata a procedere.

La convenzione stipulata nel 2012 prevede una dotazione di posti auto, pertinenti ad ogni unità abitativa, oltre ad una cinquantina di posti, riservati ai residenti della zona (quindi striscia gialla).

Posti auto per la città murata

«Per favorire la fruizione dei posti auto agli aventi diritto residenti in città murata, dovrà essere garantita l'accessibilità pedonale anche da via Torriani oltre che da viale Innocenzo» si legge ancora nella convenzione. Non sono previste opere o aree di urbanizzazione da ce-

dere al Comune. In dirittura di arrivo anche l'autosilo all'interno del collegio Gallio. «È stato dato parere preliminare favorevole con obbligo interventi di riqualificazione su via Bardelli» aggiunge Butti.

Sono previsti 300 posti su sei piani. L'istruttoria deve passare da giunta, commissione e infine consiglio comunale, cui spetta il via libera definitivo. Per ultimo, l'ex Scalo merci,

in via Regina Teodolinda, dove l'impresa Nessi&Majocchi vuole realizzare un hotel a tre stelle, con 400 posti auto. Anche qui l'iter è ormai avanzato.

Ex Danzas, nessun progetto

«Dovrebbe essere presentato a breve il progetto definitivo che recepisce parere preliminare per intervento con oltre 400 posti auto, 29 stalli per la sosta dei bus turistici hotel e ristorazione - annuncia Butti - L'ingresso è previsto da via Venini, l'uscita è su via Regina Teodolinda, prima delle dogane».

Nessun progetto in vista invece per altre due aree in zona, la ex Danzas e l'ex Stecav, quest'ultima di proprietà comunale.

F. Ton.

■ L'albergo sarà un tre stelle in via Regina Con 29 stalli riservati ai bus

“Sbloccacantieri” C'è anche la variante tra le 66 opere

TREMEZZINA

C'è anche la variante della Tremezzina tra i 66 “top” cantieri targati Anas e Fs da sbloccare e accelerare.

La notizia - riportata ieri da “Il Sole 24 Ore” - rappresenta la conferma che il percorso istituzionale intrapreso da mesi e che ha trovato degna concretiz-

zazione lo scorso 12 aprile con il via libera (all'unanimità) da parte del Consiglio superiore dei Lavori pubblici è quello giusto. Complessivamente sono 66 le opere del Belpaese pronte ad entrare nel cosiddetto “Piano Conte” (Piano voluto dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte) su indicazione di-

retta di Anas da un lato e di Rete Ferroviaria italiana dall'altro. E il cuore dello “sbloccacantieri” è costituito da 36 interventi da parte di Anas “di maggiori dimensioni e più maturi sul piano progettuale” e 30 di Rfi. Tra i 36 interventi Anas, figura come detto la variante della Tremezzina, cui fanno compagnia - per citare due esempi calzanti - il raccordo tra l'autostrada A4 e la Val Trompia (tronco Ospedaletto-Sarezzo) e il collegamento dal porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte. Per le strade, elenca alla mano, prevale il Mezzogiorno anche per il contributo dei finanziamenti del Fondo Sviluppo Coesione.



L'ingresso di Colonna ipotizzato dalla “variante della Tremezzina”

A più ampio raggio, il “Piano Conte” ha acceso i riflettori su 1600 cantieri, con una spesa di investimenti da capogiro, pari a 3,7 miliardi di euro, con la quota riferita ad Anas che ha toccato i 2 miliardi di euro.

Quanto alla variante della Tremezzina, la partita è ora saldamente nelle mani dell'Anas. Il tempo stringe, perché il 31 dicembre scade il termine per la pubblicazione dalla gara d'appalto. Non rispettare quella data significherebbe perdere i 210 milioni di euro dello “Sblocca Italia”. Rischio che anche alla luce di quanto riportato nel “Piano Conte” sembra allontanarsi in maniera decisa.

M. Pal.

FOCUS

La città del futuro

Perché Como è “costretta” a ripensarsi Sabato prossimo un convegno con l’archistar Joseph Di Pasquale



Eppur si muove. Il sasso lanciato qualche settimana fa dalla giunta di Como nello stagno della Ticosa si sarebbe potuto adagiare placidamente in fondo alle acque torbide dell’area di via Grandi.

E invece, oltre all’iniziale tonfo, almeno un altro risultato è riuscito a ottenerlo: mettere in moto una discussione un po’ meno rituale sul futuro dell’ex tintostamperia. Una discussione non priva di asprezze, ma in grado di rimettere l’urbanistica (e, con essa, lo sviluppo della città) al centro dell’interesse degli addetti ai lavori e dei cittadini comuni.

Oltre alla proposta di hub della creatività, promossa da *Officina Como* e apertamente sponsorizzata da una parte importante del capoluogo, anche l’idea del municipio di realizzare un centro direzionale pubblico sull’asse della tangenziale cittadina ha scatenato la discussione.

Sono emersi i pareri di favorevoli e contrari, e la politica si è divisa anch’essa in modo non scontato.

Il Pd e il Movimento 5 Stelle, ad esempio, non hanno alzato muri contro la proposta. Molto più fredda è invece apparsa la reazione della Lega e di Forza Italia, che hanno ribadito di volere prima di tutto il parcheggio e hanno fatto capire di non gradire troppo lo spostamento del municipio dalla sede storica dentro le mura.

Como è in realtà alla ricerca di sé stessa da molto tempo. Inghiotita su malgrado dalla vicenda delle paratie, ha smesso di progettare il futuro.

Oggi si ritrova quasi costretta a ripensarsi, proprio partendo dall’asse esterno che la attraversa dal lago sino all’imbocco della Napoleona.

Di questo, e della Ticosa come punto di ripartenza delle politiche urbanistiche del capoluogo lariano, si parlerà sabato prossimo in un convegno organizzato dall’associazione COstruiraMO in collaborazione con *Espansione Tv* e *Corriere di Como*.

L’appuntamento è nel nostro auditorium, in via Sant’Abbondio 4, proprio alle spalle della vecchia Santarella.

Relatori della giornata saranno la vicepresidente dell’Ordine degli architetti di Como **Elisabetta Cavalleri**, il presidente della Fondazione Volta **Luca Levrini**, il presidente dell’Associazione dei costruttori edili lariani **Francesco Molteni** e l’archistar **Joseph Di Pasquale**.

Il dibattito sarà introdotto dal segretario dell’associazione COstruiraMO **Pino Zecchillo** e moderato dal giornalista del *Corriere di Como* **Dario Campione**.



L’area della Ticosa è strategica per lo sviluppo della città, sia lungo l’asse esterno della tangenziale, sia in proiezione interna verso le mura



Francesco Molteni



Luca Levrini



Elisabetta Cavalleri



Joseph Di Pasquale

La questione stadio

Sono “raccapriccianti” gli ultimi interventi fatti sul Sinigaglia



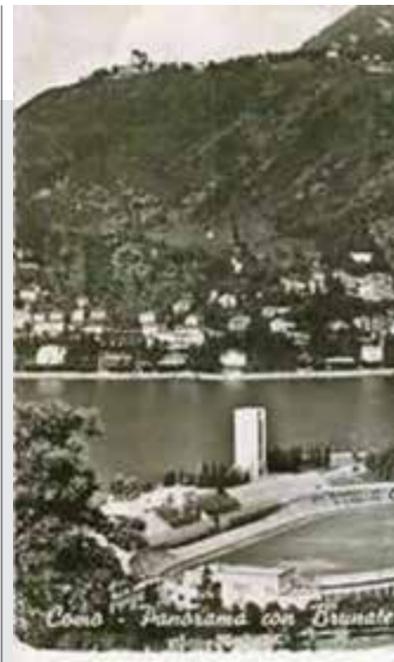
La curva, realizzata in tubolari, per l’ultimo anno in serie A del Como

(m.g.) Lo stadio è stato il convitato di pietra dell’incontro organizzato dal circolo Willy Brandt. Ne ha parlato in modo provocatorio l’architetto Attilio Terragni, uno dei relatori della serata, che ne ha criticato le alzate via, via realizzate nel corso degli anni, invocandone il ritorno alle dimensioni e alle caratteristiche originarie, mostrate in un’immagine esplicativa nel corso dell’incontro.

Lo stesso assessore Marco Butti gli ha fatto eco definendo “raccapriccianti” gli interventi effettuati sull’impianto che il giornalista Gianni Brera

definiva “il più bello del mondo”.

Butti ha espresso l’auspicio che con la nuova proprietà del Como 1907 la situazione possa cambiare, grazie alla riqualificazione di un bene che deve interagire con il progetto dei nuovi giardini a lago. Aperture in tal senso, anche per dotare lo stadio di ulteriori funzioni e servizi, erano venute subito dal patron della società azzurra. Fino alla recente, realistica sottolineatura che tutto però è rimandato a quando il Como conquisterà sul campo l’accesso alla categoria superiore, la serie B.



Il Sinigaglia in una vecchia cartolina

Le idee e i sogni per la Como del futuro

Suggerimenti emerse durante il convegno organizzato dal circolo Willy Brandt Una galleria sotto la stazione San Giovanni con uscita in via Garibaldi

(f.bar.) Una galleria sotto la stazione di Como San Giovanni. Un collegamento sotterraneo, abbellito con numerosi punti di interesse artistico e commerciale, percorribile fino a sbucare in via Garibaldi, nel centro città. Un sogno o una visione futura della città di Volta? Forse entrambe le cose. L’idea è stata posta sul tavolo durante il convegno, organizzato venerdì scorso dal Circolo Willy Brandt, dal vicepresidente Gianstefano Buzzi. Nel corso della serata si è discusso del destino dell’asse che da San Rocco arriva al Monumento ai Caduti. Poco più di due chilometri, densamente popolati da aree dismesse e da edifici di importanza strategica. Tutto nasce da una constatazione evidente. «In una visione affascinante della città, come quella che ipotizza un boulevard alberato da piazza San Rocco ai giardini a lago, si incontrano dei punti di importanza vitale. Uno di questi è si-



L’esterno della stazione San Giovanni. Da qui dovrebbe partire il tunnel verso il centro

curamente la stazione di San Giovanni - spiega Buzzi - Ma non deve rimanere un qualcosa di staccato dalla città, di isolato come è ora. Va collegata, essendo il punto di arrivo di viaggiatori e turisti, con il centro». Da qui l’idea di immaginare un collegamento sotterraneo. Un percorso dove i turisti possano avere un primo, esaltante contatto con la città e con quello che il territorio potrà offrire loro. «L’idea è realizzare un luogo di transito dove illustrare le bellezze del lago, la sua storia, quella delle ville esistenti, le attrazioni turistiche - spiega Buzzi - prevedendo anche delle botteghe commerciali e magari anche un info point. Insomma garantire una prima *full immersion* a chi arriva a Como, invece che farli uscire e far attraversare quella landa desolata che sono oggi i giardini». Spunti e tesi su cui ragionare - dal boulevard alla galleria - che incontrano l’interessamento anche



A sinistra, via Grandi a Como con la Ticosa, sopra, viale Roosevelt e l'imbocco di viale Innocenzo XI



Un rendering del progetto per la completa pedonalizzazione dell'area attorno al Monumento ai Caduti

Un boulevard da San Rocco al lago

La proposta di un viale alberato lungo il tracciato del torrente Cosia

Il convegno

Il Circolo Willy Brandt ha organizzato un incontro, lo scorso venerdì sera, per riflettere sull'asse urbanistico che da piazza San Rocco arriva al Monumento ai Caduti. Dal convegno è emersa l'idea di un lungo viale alberato

Un boulevard, un lungo viale alberato lungo l'asse che va da San Rocco fino al Monumento ai Caduti. È questa la proposta condivisa emersa dall'incontro organizzato dal Circolo Willy Brandt di Como. Alla serata di riflessioni sulle proiezioni urbanistiche relative a questa direttrice sono intervenuti Clemente Tajana, già ingegnere capo del Comune capoluogo, l'architetto Attilio Terragni, il giornalista Francesco Angelini e l'assessore all'Urbanistica Marco Butti. Moderatore del convegno, tenuto nella sala Cna di viale Innocenzo XI alla presenza di una sessantina di persone, il presidente del Circolo, Giuseppe Doria, che ha introdotto i lavori sottolineando la necessità di trovare un percorso urbanistico per quello che un tempo era chiamato l'asse San Rocco-San Rocchetto.

Una parte di città lunga 2.153 metri, di quasi 30 ettari, che è costellata da aree dismesse (ex Ticosa, ex Taroni, ex Stecav, ex Danzas, Petit Chateau) e che vede l'incidenza della Comodepur, oggi divenuta antistorica in quella sede non più circondata da industrie.

Diverse le visioni urbanistiche, ma comune l'idea del boulevard avanzata da Tajana: «Il Cosia era un fiume, è diventato una tangenziale. Come può diventare invece un boulevard? Non c'è bisogno di pensare a Parigi, ma anche soltanto a viale Abruzzi o a viale Marche a Milano...».

L'ex ingegnere capo del Comune ha fatto un excursus sto-

rico sulla zona, originariamente improntata alla produzione agricola, fino a quando, alla fine dell'Ottocento, vi si è insediata nella parte Sud la Tintoria Comense, che si estendeva da San Rocco sino all'attuale Comodepur. L'industria aveva bisogno del fiume e la città produttiva, con i servizi di gas ed Enel al di là del Cosia, era coerente come quella agricola precedente.

Tajana ha poi elencato tre errori, a suo dire colossali, che hanno modificato l'area: nel 1956 l'abbattimento a San Rocco di tre edifici con la conseguente eliminazione della polarità-chiesa e il mancato interrimento di via Grandi con il risultato che il borgo non c'è più. Secondo errore, negli anni Settanta, il mancato acquisto della parte più importante di Ticosa. Infine, la mancata trasformazione in incubatore d'impresa del corpo a "C", demolito invece con tanto di fuochi d'artificio, con il risultato che oggi è difficile pensare alla funzione della cosiddetta Santarella.

«La centralità del comparto è Sant'Abbondio - ha concluso Tajana - Da lì occorre partire per riconoscere questo asse urbano. Il documento di piano

Attilio Terragni

«L'esempio di City Life, a Milano: le strade non ci sono più»

deve dare la traiettoria, ma l'ultimo è del 2008. Vecchio».

Visionaria l'impostazione dell'architetto Attilio Terragni, che ha ricordato come Como abbia "inventato" l'urbanistica con il primo piano regolatore del 1934 e oggi abbia pertanto il dovere di proseguire con le grandi idee e la sensibilità. «Il volto del XXI secolo ha il cuore verde anche a Como - ha detto - Occorre andare verso la sostenibilità e non lo standard, la città dinamica e non statica, il volto della contemporaneità ottimistica e non pessimistica nell'architettura. A City Life, a Milano, le strade non ci sono più. La città - ha concluso - dev'essere espressiva e non neutrale, aperta e non chiusa, complessa e non semplice».

Terragni si è però dichiarato d'accordo sull'idea del boulevard, con la specificazione di una piazza nell'area ex Ticosa, «un rotore per moltiplicare da lì il verde». E, in fondo, dove c'è il Monumento ai Caduti, la proposta di eliminare le auto e costruire un parcheggio interrato. Anche l'assessore all'Urbanistica Marco Butti ha aperto al boulevard, facendo riferimento ai contatti in corso con il Collegio Gallio per la realizzazione di un autosilo e per un complessivo riassetto dell'area. Con un riferimento, in prospettiva, alla Ticosa: «Dev'essere una risorsa pubblica nella quale coesistano più funzioni, non soltanto un parcheggio o il luogo dove si trasferisce il Comune».

Marco Guggiari



Fatti sCOModi



di Marco Guggiari

Uno scatto in avanti contro la rassegnazione

L'iniziativa del circolo Willy Brandt ha avuto il merito di riaprire il dibattito sull'urbanistica a Como. In particolare, sulla necessità di avere una visione di città e di provare ad agire. È un sasso tirato in piccionaia. Nessuno si illude che, a breve, avvenga una trasformazione ampia, significativa e visibile. Tutti sperano, però, che qualcosa inizi a muoversi. È interessante che, per una volta, il ragionamento non sia limitato all'area ex Ticosa, ma venga inserito nel più ampio contesto dell'asse che parte da San Rocco arriva fino allo stadio. L'idea del boulevard è suggestiva, anche se a breve destinata a non avere seguito. Rimanda però all'aspettativa che questa lunga strada fatta di vie anonime, percorse numerose volte ogni giorno per andare e venire il più velocemente possibile, un giorno possa avere un volto. E sarebbe sorprendente, in prospettiva, se la Ticosa, lo stesso "buco nero" che segna gli ultimi quarant'anni di storia della città, fosse colmato proprio allargando lo sguardo; trovasse una soluzione di senso in una chiave identitaria più ampia. A volte succede. Realismo vuole che non si muoverà foglia fino a quando non sarà risolta la questione della mobilità: la vecchia "tangenziale" è destinata allo scorrimento delle auto e a due lunghe file di parcheggi finché non ci saranno altre soluzioni che, al momento, non sono *à la carte*. Si farà il secondo lotto della vera tangenziale? Si faranno gli autosili e i grandi parcheggi invocati e promessi? Occuparsi dell'asse San Rocco-stadio, però, è anche un modo per portare all'attenzione di tutti l'immagine della città. Come ha un cuore turistico pulsante altrove, poco lontano, tra il lago e la città murata. L'asse di cui parliamo, però, è insieme accesso e uscita obbligata. È il primo impatto con il capoluogo, non può limitarsi a respingere. Il suo riassetto passa da questioni irrisolte da troppo tempo. Non solo l'immenso comparto, sebbene oggi spezzettato, dell'ex Ticosa. Anche le altre aree industriali dismesse e inutilizzate. La Comodepur, che aggiunge un ulteriore senso negativo, l'odorato, al generale brutto senso visivo e uditivo di quasi tutto il resto. E poi, come già detto, naturalmente, il traffico preponderante, meglio diremmo totalizzante. E, come è stato accennato l'altra sera, la stazione San Giovanni, isolata e quasi estranea, oltre che di scomoda accessibilità dal piano sotto la collinetta ad anziani, persone fragili con bagagli, disabili. Non inserita direttamente e a pieno titolo, come invece avviene in altre città, nella vita dei luoghi limitrofi. I circoli culturali, insomma, fanno la loro parte. Ora tocca alla politica. È stato affascinante ascoltare gli esperti Tajana e Terragni, così diversi, così capaci di suscitare memoria ed emozioni. Lì, è stata la Como agricola, poi la Como industriale, con un ampio contorno tutto improntato a una logica precisa di servizio. Il Cosia, il fiume coperto, aveva catalizzato le due funzioni. Adesso, dopo la caduta di significato, è tempo di un nuovo scatto in avanti. La vicenda futura non può contraddistinguersi per una rassegnata decadenza.



Nini Binda



Marco Butti

dell'assessore all'Urbanistica Marco Butti, presente all'incontro. «Sono tutti spunti di riflessione che hanno una loro importanza - ha detto l'assessore - e come tali andranno ovviamente approfonditi. Inoltre, per tutte le opere che verranno realizzate lungo questa striscia di strada, penso ad esempio in futuro a zone come l'ex Danzas, è previsto che si dia spazio a interventi sul fronte stradale, ovvero su viale Innocenzo».

La Como del futuro, sempre più accogliente, verde e turistica dovrà però continuare a fare i conti anche con le difficoltà viabilistiche. La convalle ha infatti indubbie criticità che in diverse occasioni rendono impossibile muoversi. Grandi eventi o chiusure impreviste di strade rendono tortuoso, ad esempio, muoversi in centro. Altrettanto succede lungo le strade panoramiche del lago, vero catalizzatore per i visitatori. E se dunque anche l'ipotesi di un suggestivo boulevard alberato da San Rocco ai giardini a lago, servirebbe per rendere ancora più attrattiva la città, decisivo analizzare le soluzioni - a breve tempo - per rendere più fluido il traffico. A partire, come detto, dal lago e dall'an-

noso tema rappresentato dal traffico insostenibile lungo la statale Regina, sempre in attesa della Variante della Tremezzina. «Si devono immaginare interventi rapidi - dice Nini Binda, imprenditore ed ex assessore della giunta Botta - Ad esempio perché, nel breve termine, non ipotizzare di spostare il traffico leggero (macchine, moto, bici) sulla Regina vecchia, lasciando i mezzi pesanti e i bus turistici sulla strada nuova? Ciò garantirebbe un sicuro allentamento del traffico sul tratto interessato».

Inoltre rimane prioritario studiare delle politiche di mobilità anche con i comuni confinanti con il capoluogo. Tutto ciò per evitare, soprattutto in occasione di grandi eventi cittadini, che il sistema viabilistico collassi a causa delle auto in arrivo in convalle. «Solo con il coinvolgimento delle diverse amministrazioni si potrebbero incentivare gli automobilisti a fermarsi prima di Como. Decisiva la creazione di parcheggi di cintura adeguatamente segnalati e connessi con la città, dove indirizzare le vetture impedendone di fatto il loro ingresso in centro con le conseguenze del caso», spiega Binda.



Buzzi

Un tunnel dove iniziare a mostrare ciò che di bello offre il nostro splendido territorio